

QUELLA DEI BIANCONERI SI STA RIVELANDO COME UNA DELLE STAGIONI PIU' ALTALE-
NANTI DEGLI ULTIMI ANNI

UN ASCOLI INDECIFRABILE!

UNA FORMAZIONE CAPACE DI VINCERE FUORI CASA CON LA STESSA FACILITÀ CON CUI POI REGALA PUNTI ALLE AVVERSARIE SUL PROPRIO CAMPO.
LA FARSA DEGLI STIPENDI

di Andrea Ferretti

foto Di Carmine



Un campionato di continue attese per i tifosi della curva.

Un Ascoli davvero indecifrabile, una squadra indefinibile. Qualcuno ha paragonato la truppa bianconera ad un... ascensore. Il sali-scendi dell'Ascoli 92/93 lascia infatti molto perplessi sia gli addetti ai lavori che i tifosi tradizionalmente sempre poco obiettivi quando si parla dei colori bianconeri. La squadra del presidente Rozzi quest'anno è stata capace di illudere ma anche di mortificare i propri sostenitori con la stessa facilità. Sicuramente una squadra che vuole conquistare la serie A non può permettersi il lusso di perdere e pareggiare sul proprio terreno come accaduto in occasione delle-gare interne con Pisa, Andria, Lecce, Cosenza, Spal e Reggiana. E' anche vero che l'Ascoli ha vinto più volte (cinque su un totale di undici a tutto febbraio '93) fuori casa e per la precisione a Venezia, Cesena, Terni, Bologna e Taranto. Tutto ciò sta ad indicare una mancanza di fisionomia di gioco e soprattutto di un vero leader che possa reggere le fila in campo. Per gli sportivi di memoria più o meno antica facciamo qualche nome a caso

del passato, dell'ultimo ventennio: Gola, De Vecchi, Moro, Novellino, Casagrande. Ma con la casacca bianconera negli ultimi anni hanno giocato anche altri giocatori di modesta levatura i quali, però, in questo Ascoli avrebbero ricoperto ruoli cardini e sarebbero stati insostituibili.

Ad inizio stagione è stato caricato di troppe responsabilità l'argentino Pedro Troglio, "reo" di essere stato vice campione del mondo con la sua Nazionale a Italia 90. Ma il centrocampista, provato prima come regista e poi trequartista e poi ancora seconda punta, ha trovato la giusta collocazione (forse) nel ruolo di tornante destro, sicuramente più congeniale alle sue caratteristiche.

Il mese di febbraio passerà agli archivi della storia dell'Ascoli come quello della farsa relativa alla minaccia di non pagamento degli stipendi. E' successo che il presidente Rozzi si è infuriato dopo lo scioglimento interno contro la Fidelis Andria nel recupero infrasettimanale ed ha annullato ogni permesso dichiarando anche che

avrebbe bloccato il pagamento degli stipendi. E' accaduto anche che il capitano Lorieri ed il suo vice Benetti non abbiano rispettato l'ordine del loro datore di lavoro secondo cui si sarebbero dovuti allenare

nonostante i permessi precedentemente accordati. E' accaduto poi che la società sembrava intenzionata a deferire i due al collegio di disciplina della Lega. Poi la vittoria (5-0) sul Bologna ha messo a tacere ogni polemica ed il presidente si è calmato in attesa di un'altra risposta sul campo che doveva avvenire - ma che non è avvenuta - in quel di Piacenza dove l'Ascoli ha rimediato un'altra sonora sconfitta (2-0). Considerando che la vittoria sul Bologna è stata ottenuta contro una squadra praticamente allo sfascio (anche a livello societario) l'unica nota positiva di febbraio resta la vittoria strappata (è proprio il caso di dirlo) a Venezia (0-1) in una gara storica perché ha visto per la prima volta, dopo quasi un secolo di vita, l'Ascoli Calcio di scena sulla laguna.